MERCATO

A meno di due settimane dal raduno tiene banco il futuro della stella brasiliana

Ronaldinho

Ancora Milan? «Del futuro ora non parlo»

Il brasiliano apre alle ultime proposte. Ma il fratello frena subito

MARCO PASOTTO

© RIPRODUZIONE RISERVATA

gare ufficiali per Ronaldinho nelle 2 stagioni trascorse al Milan; 25 i gol segnati

MILANO Chi tace acconsente. In questo caso dipende a che cosa. Anzi in questo caso, più probabilmente, chi tace riflette. «Il mio futuro? Preferisco parlare dopo il Mondiale»: è questa l'ultima riflessione di Ronaldinho con la stampa brasiliana. Una scena muta che ovviamente, invece di distogliere l'attenzione mediatica dai suoi movimenti in vista della prossima stagione, giustifica qualsiasi ipotesi.

Miraggio Leonardo Un fatto è certo: fra spiaggia, amici, lezioni di samba e bonghi, Dinho in Brasile si sta prendendo tutto il tempo necessario per capire lo scenario migliore in cui calarsi. E il Milan è chiaramente una delle opzioni. Ma la cautela con cui parla suggerisce che il club rossonero potrebbe non rappresentare la priorità. Una delle discriminanti è costituita dalla nazionale. Smaltita l'amarezza dell'esclusione mondiale, ora che Dunga è stato rimosso il Dentone lotterà per riaprirsi le porte della Seleçao. A maggior ragione se il nuovo c.t. fosse proprio Leonardo, a maggior ragione per riuscire a giocare un irripetibile Mondiale in casa. Ma per riprendersi la maglietta verdeoro Dinho ha bisogno di un Milan che possa evidenziare le sue prestazioni — a suon di risultati — più di quanto successo nella passata stagione. E le casse societarie, per il momento esauste, non offrono questa prospettiva. Inoltre il brasiliano sa che dal 20 luglio a Milanello non troverà più Leonardo, che l'anno scorso gli ha fatto da allenatore-amico-consulente spirituale.

Il consulente di mercato rossonero Bronzetti: «Roberto de Assis mi ha detto che Dinho non vuole lasciare il Milan»

Rischio recidiva D'altro canto, in tempi di ristrettezze, è impensabile un Milan che faccia salti mortali pur di tenerlo con sé. Ronnie potrebbe essere invogliato a restare in caso di cospicuo rinnovo contrattuale (è in scadenza nel 2011), ma per il Milan di questi tempi sono fuori ordinanza già i parametri attuali. Il problema, il grosso problema, è che la pazienza del popolo rossonero è ai minimi sindacali (il giorno del raduno potrebbe esserci una contestazione pacifica). E viaggia in parallelo con un diffuso pessimismo. Se Ronaldinho dovesse cambiare aria si bisserebbero le tensioni della scorsa estate con Kakà. Una recidiva pericolosa per il rapporto club-tifoseria. Va comunque ricordato che il Milan è stato molto chiaro: il portone in ingresso si aprirà soltanto se prima ne uscirà qualcuno. Nel caso in cui si trattasse di Dinho, potrebbe arrivare un attaccante di peso e di livello; ma con uno scenario tale, probabilmente da quel portone uscirebbe — e sarebbe comprensibile — anche Borriello, reduce da una convincente stagione che gli ha fatto sfiorare il Sudafrica.

Tante direzioni Intanto dal fratello-procuratore di Dinho arrivano ancora una volta segnali positivi. Ieri il consulente di mercato rossonero Bronzetti ha detto a Mediaset Premium di aver parlato con Roberto de Assis, il quale gli ha assicurato che Ronnie non intende muoversi da Milano. Sarà, ma dietro il desiderio di parlare solo a Mondiale finito è facile leggere la volontà di prendere tempo e vagliare tutte le opportunità. Che portano in diverse direzioni. Alcune seducenti, come il ritorno in patria al Palmeiras; altre meno, come l'Olympiacos, club greco di primo piano in un campionato che di primo piano non è; altre ancora folcloristiche, come il Los Angeles Galaxy: soldi e idolatria garantiti, la Seleçao un po' meno. Intanto, qualunque sarà il suo futuro, all'altezza degli addominali sarà meglio ripristinare la vecchia tartaruga, che negli ultimi tempi dorme sopra un morbido cuscino adiposo.

I NUMERI

79

6,39 la **media voto** nel campionato 2009-10 (36 presenze e 12 reti), nettamente superiore a quella del 2008-09 (6,07)

13 **assist** nell'ultimo campionato: è il giocatore che ne ha forniti di più (segue Cassano a 8); nel 2008-09 ne aveva fatti 4

3 **gare** saltate tra campionato e Champions nel 2009-10, a fronte di 43 in cui Leonardo l'ha schierato

SCAMBIO SEI IN COMPROPRIETA'

In rossonero Ragusa, Boakye e Polenta

Al Genoa Albertazzi, Oduamade e Zigoni, seguito dall'Atalanta

VINCENZO D'ANGELO

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Milan e Genoa pensano al futuro. Manca l'ufficialità, ma i due club ieri a Milano hanno definito una maxi-operazione per uno scambio, con la formula della comproprietà, che vede protagonisti sei giovani promesse: il club rossonero trasferisce il difensore Albertazzi e gli attaccanti Oduamadi (nigeriano), e Zigoni in cambio di tre ragazzi della società di Preziosi, il difensore uruguaiano Polenta e gli attaccanti Boakye (ghanese), e Ragusa.

Trattativa Una trattativa lampo nata e conclusa nel giro di poche; l'intesa tra i due club è stata poi definita nella sede rossonera di via Turati. Ora le due società cercheranno di valorizzare insieme sei dei protagonisti dell'ultimo campionato Primavera. Il Genoa, campione d'Italia di categoria, aveva già trovato l'accordo per il passaggio in prestito di Ragusa all'Ancona. Ragusa, uno dei protagonisti dei playoff scudetto, è passato lo stesso al club marchigiano, ma via Milan. Ci potrebbero essere sviluppi diversi anche per Zigoni, se l'Atalanta confermasse l'interesse a prelevare la punta rossonera in prestito, mentre Albertazzi ha già rifiutato il passaggio al Siena, probabilmente sperando in una chiamata da un club di A. Magari Gasperini potrebbe valutarlo in ritiro e decidere di tenerlo in prima squadra.

A PARMA

Ancelotti, separazione in tribunale dalla moglie

PARMA Tra Carlo Ancelotti e Luisa Gibellini è finita. Anche a livello legale. Il tecnico del Chelsea e la moglie hanno diviso le rispettive strade dopo più di 25 anni di matrimonio, trascorsi, come lui stesso ebbe a dire in un'intervista, «tra alti e bassi» come accade a tante altre coppie. I due si sono presentati in Tribunale a Parma nei giorni scorsi per la separazione consensuale di fronte al presidente del Tribunale, Roberto Piscopo. Un atto che ha richiesto poco tempo, dal momento che gli accordi erano già stati raggiunti. Fra tre anni l'ex allenatore del Milan e la moglie potranno chiedere e ottenere il divorzio, a meno che nel frattempo non intervengano fatti nuovi a modificare gli equilibri dell'accordo. Alcuni settimanali rosa da anni andavano raccontando delle tensioni e dei riavvicinamenti tra Carlo e Luisa, nonostante il tecnico abbia sempre cercato di non alimentare il gossip riguardante la sua vita privata.

LA STAMPA BRASILIANA

Seleçao, si impennano le quotazioni di Leo c.t.

RIO DE JANEIRO (m.c.) Chi sarà il futuro c.t. del Brasile? Dal Sudafrica il presidente federale Teixeira non lo dice ancora, però ha già fatto sapere a «SporTV» che il tecnico dovrà costruire una squadra nuova in vista del 2014, anno del Mondiale casalingo. Il nome sarà annunciato entro il 25 luglio (il Brasile sosterrà un'amichevole negli Usa il 10 agosto). Leonardo è fra i candidati più forti. Espn Brasil ritiene persino che al 90% l'accordo tra l'ex tecnico milanista e Teixeira sia già stato raggiunto. Proprio Leo ha appena dichiarato che in caso di chiamata, sarebbe a disposizione. «Il prossimo allenatore dovrà preoccuparsi solo di preparare la squadra per il 2014, non può temere di perdere il posto a ogni partita», ha detto Teixeira. Gli altri nomi per la panchina? Scolari è il primo trapelato in ordine di tempo. Gli altri sono Mano Menezes (Corinthians), Muricy Ramalho (Fluminense) e Ricardo Gomes (San Paolo).

BRASILE ERA LATITANTE, SI È COSTITUITO IERI

Arrestato il portiere del Flamengo

Bruno era ricercato per l'omicidio dell'ex amante, da cui aveva avuto un figlio

MAURICIO CANNONE

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RIO DE JANEIRO Si è costituito ieri pomeriggio Bruno, il portiere del Flamengo ricercato dalla polizia. L'estremo difensore rossonero rischia di essere imputato per il sequestro, l'assassinio e l'occultamento del cadavere di Eliza Samudio, sua ex amante 25enne, rapita e scomparsa dal 4 giugno, il cui corpo non è ancora stato ritrovato.

Moglie in galera Dayane de Souza, moglie di Bruno, era già in prigione. Assieme a Bruno si sarebbe costituito anche Luiz Henrique Ferreira Romão, detto Macarrão (maccherone), un suo amico, accusato di aver partecipato al crimine. A ottobre Eliza aveva già presentato una denuncia contro il portiere, accusandolo di sequestro, aggressione e minacce. La Samudio aveva dichiarato di aspettare un figlio da Bruno, che voleva costringerla ad abortire. All'epoca il giocatore del Flamengo aveva smentito tutto. Ma nel corso delle indagini nell'automobile del giocatore erano stati trovati vestiti, pannolini, biglietti aerei e altri oggetti, oltre a tracce di sangue, che potrebbero essere di Eliza e del figlio (che ora ha 4 mesi).

Bruno Fernandes Souza, 25 anni EPA

Un minorenne coinvolto Martedì il colpo di scena, quando un ragazzo di 17 anni ha confessato di aver partecipato al sequestro di Eliza assieme a Macarrão, sostenendo che lei era stata uccisa. Il minorenne ha dichiarato che la morte sarebbe giunta per strangolamento. Ci sono contraddizioni nella deposizione, ma è stato proprio il 17enne a indicare la casa dove Eliza sarebbe seppellita.

Stampato e distribuito da NewspaperDirect
http://edicola.corriere.it supporto telefonico 02-63797510
COPYRIGHT AND PROTECTED BY APPLICABLE LAW - © TUTTI I DIRITTI RISERVATI